



Organizzato da:



**AAPI**  
Associazione  
Apicoltori  
Professionisti  
Italiani



**UNAAPI**  
Unione Nazionale  
Associazioni  
Apicoltori  
Italiani



Associazione  
Apicoltori  
Emilia-Romagna

# #40 **CONGRESSO AAPI**

**XL congresso dell'apicoltura professionale**

ZANHOTEL & MEETING CENTERGROSS | **BOLOGNA**

**DAL 28 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO 2026**

Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



# Saluti



## BENTROVATI,

quest'anno abbiamo il piacere e l'onore di celebrare il 40° Congresso dell'Apicoltura Professionale, che si terrà a Bologna, città simbolo della conoscenza e della tradizione agricola, culla dell'apicoltura italiana.

Un luogo carico di storia e innovazione, che incarna alla perfezione lo spirito con cui vogliamo guardare al futuro del nostro mestiere: con consapevolezza, competenza e passione.

Questo Congresso segna un traguardo importante: quarant'anni di impegno e di crescita collettiva per tutelare, promuovere e innovare il lavoro dell'apicoltore professionale. Ma è anche un momento di riflessione condivisa sulle difficoltà che oggi il nostro settore affronta, in un contesto economico, ambientale e sociale sempre più complesso.

## Le sfide del presente

Il mercato del miele attraversa un periodo di forte instabilità. La concorrenza di prodotti importati, spesso di dubbia origine o adulterati, mette in seria difficoltà

la produzione nazionale. Prezzi stracciati e pratiche scorrette svalutano il miele italiano, riconosciuto per la sua qualità, autenticità e legame con il territorio. Difendere il miele vero, quello frutto del lavoro onesto e competente degli apicoltori italiani, è oggi una priorità assoluta.

A questo si aggiunge una narrazione sempre più diffusa, ma ingiusta, secondo la quale le api allevate competerebbero con gli impollinatori selvatici, contribuendo al loro declino.

Come professionisti e custodi di uno dei pochissimi settori produttivi che ha come "effetto secondario" quello di accrescere la biodiversità non possiamo condividere questa visione.

Il nostro allevamento è diverso da tutti gli altri e non è assolutamente accomunabile alla narrazione che vogliono addossarci.

Le poche evidenze citate a sostegno di tale tesi sono spesso parziali e fuorvianti, poiché non tengono conto dei veri fattori di stress che colpiscono gli insetti impollinatori: la perdita di habitat e di flora spontanea dovuta all'intensificazione agricola, il cambiamento climatico, che altera i ritmi naturali delle fioriture e delle risorse, e soprattutto l'uso crescente di biocidi e pesticidi, che colpiscono indistintamente api domestiche e selvatiche. Ridurre questa complessa realtà a una presunta "competizione" fra api è non solo scientificamente scorretto, ma anche pericoloso, perché distoglie l'attenzione dalle vere cause del declino ambientale.

L'apicoltura, quando condotta con competenza e rispetto degli equilibri naturali, non è un problema per la biodiversità, ma una parte della soluzione. È presidio

del territorio, strumento di monitoraggio ambientale e alleato delle colture e della flora spontanea.

Il nostro allevamento è diverso da tutti gli altri e non accettiamo che si cerchi di dipingere l'apicoltura come un'attività dannosa per l'ambiente. Non intendiamo stare in silenzio mentre si demonizza il nostro lavoro e si insinua all'orecchio del consumatore il dubbio che stia acquistando qualcosa prodotto creando un danno l'ambiente.

### **Il programma del Congresso**

In questo scenario di sfide e di cambiamento, il Congresso di Bologna si propone come luogo di confronto, aggiornamento e proposta concreta.

Il programma affronterà temi di grande attualità:

- le vespe invasive, con particolare attenzione a Vespa velutina e Vespa orientalis, due specie che minacciano la sopravvivenza delle colonie e la stabilità dell'apicoltura europea;
- il miele e il mercato, con approfondimenti su qualità, analisi, tracciabilità e valorizzazione del prodotto italiano;
- le ricerche e i contributi scientifici, che offriranno strumenti e conoscenze aggiornate per migliorare la gestione sanitaria e produttiva degli alveari, in un'ottica di sostenibilità e innovazione.

### **Quarant'anni di impegno e passione**

Il 40° Congresso dell'Apicoltura Professionale è un traguardo importante: in agricoltura proprio a quarant'anni si smette di essere giovani! Una maturità raggiunta

con decenni di crescita, di dialogo con il mondo scientifico, di battaglie comuni e di traguardi raggiunti.

È un anniversario che ci riempie d'orgoglio e che testimonia la forza della nostra categoria: unita, competente e capace di rinnovarsi senza perdere le proprie radici.

### **Uno sguardo al futuro**

Le difficoltà che viviamo non devono scoraggiarci, ma spingerci a rimanere uniti e propositivi. Dobbiamo continuare a:

- difendere la qualità e l'autenticità del miele italiano;
- raccontare con chiarezza il ruolo ecologico e culturale dell'apicoltura professionale;
- sostenere la ricerca e l'innovazione, per affrontare con serietà i cambiamenti climatici e ambientali;
- collaborare con le istituzioni e con il mondo scientifico per costruire un futuro sostenibile per api, apicoltori e ambiente. Con questo spirito, vi invitiamo a partecipare al 40° Congresso dell'Apicoltura Professionale, che si terrà a Bologna, la culla dell'apicoltura italiana, certi che sarà – come sempre – un'occasione di incontro, di crescita e di rinnovata passione per le nostre api, le vere protagoniste del nostro lavoro e della salute degli ecosistemi.

Con stima e gratitudine,

**Gianni Alessandri**

Presidente dell'Associazione  
apicoltori professionisti italiani

# 40° CONGRESSO AAPI

## LA “PROFESSIONISTI” NELLE RIFLESSIONI E TESTIMONIANZE DI TRE DEI SUOI PRESIDENTI

**FRANCESCO PANELLA**

**Ma noi Professionisti: da dove veniamo? Preistoria, in gran sintesi**

*“La memoria è un ponte verso la libertà.”* (Filippo Alosi)



E' DALLA NOTTE DEI TEMPI che l'apicoltura è pratica tradizionale e diffusa, che permea opportunità, cultura, dieta e gastronomia del nostro Paese.

Un secolo or sono il regime ritiene imprescindibile dover disciplinare finanche la “corporazione” degli apicoltori. Quindi Vittorio Emanuele III emana, “Per grazia di dio e per volontà della nazione re d'Italia”, il debito Regio decreto Legge. Ben 25 articoli del relativo regolamento di esecuzione sono impernati sul censimento obbligatorio annuale degli alveari, e soprattutto sull'istituzione, stretta regolamentazione/controllo di Ministero, Prefetti e Podestà, dei Consorzi apicistici provinciali, i cui aderenti sono tenuti a una contribuzione massima di “Lire 2 annue per alveare, sia razionale che villico”. Si prevede che ogni Consorzio si avalga, grazie a “concorso per titoli”, di:

“uno o più esperti”, debitamente rimborсabili e retribuibili, da apposito fondo del bilancio consortile, con “contratto di lavoro a tempo determinato”. Poi in soli 4 articoli finali del decreto si scolpiscono i caposaldi delle pseudo “misure produttivo/sanitarie” che sono state fondanti per decenni e decenni, e che purtroppo ancor oggi a volte aleggiano e permeano parte della “cultura” apistica nazionale. Pertanto: “L'apicoltore il cui apiario sia stato dichiarato infetto” può chiedere, con lettera raccomandata anticipando tutte le spese, un ulteriore accertamento, ma non può rimuoverlo, venderlo od alienarlo. Nel caso si debba procedere alla combustione di tutto o parte di un apiario infetto, alla presenza dell'esperto del Consorzio, se necessario coadiuvato dalla forza pubblica, i residui dovranno essere sotterrati a non meno di 30 centimetri. Ai Prefetti si delega la principale potestà “produttivo/sanitaria” di determinare le distanze fra apiari di più di 50 alveari: A) non più di 3 chilometri in linea d'aria; B) con diritto prevalente dell'apiario preesistente, così come di chi è proprietario sia del fondo e sia delle api C) a distanza minima di 2 chilometri fra gli apiari nomadi di più di 50 alveari e quelli fissi con oltre 50 alveari. D) equivalenza di due nuclei a un alveare.

Nel 1946 il Capo Provvisorio dello Stato con apposito Decreto adegua: “La misura massima (...) della contribuzione an-

*nua” per i Consorzi apistici, per alveare “sia razionale che villico”, a lire 20.*

*L’Italia del dopoguerra vede una preminenza agricolo/economica oggi inimmaginabile, con ben più del 40% della popolazione attiva impiegata in agricoltura. Quasi ogni cascina ha i suoi alveari, molti ancora i bugni; numerosi i religiosi che ne praticano la magia; in tanti borghi c’è qualcuno che alleva api (perlopiù in arnie da 12 “razionali”) ben oltre al fabbisogno familiare e vende il miele al vicinato, e ogni appassionato difende scrupolosamente e gelosamente la propria “arte”; ma... l’apicoltura continua a non essere generalmente concepita e inquadrata tra le attività agricolo/produttive. Nel frattempo si afferma sempre più nella distribuzione commerciale in via di trasformazione la novità del brand di un miele stabile e sempre fluido grazie al trattamento termico, con accorta ed equilibrata miscelazione di varie tipologie floreali.*

*Nel 1954 entra in vigore il Regolamento di Polizia Veterinaria, privo di qualsivoglia comprovata cognizione sulle specificità delle api e del loro allevamento, quindi per molti aspetti insensato e controproducente per l’apicoltura, che quantomeno però non specifica alcunché in merito a distanze fra apiari per ragioni sanitarie.*

*In piena continuità con le norme del ventennio, nel 1968 la legge n. 355, dispone che “La misura massima, (...) della contribuzione annua della quale i consorzi apistici sono autorizzati a gravare gli apicoltori consorziati, viene elevata a lire 150 per alveare, sia razionale che villico”.*

*I Consorzi apistici e/o le neonate “libere”*

*associazioni apistiche provinciali vivacchiano, si caratterizzano come entità a carattere eminentemente amatoriale dopolavoristico, con orizzonti e visione limitati strettamente al loro ambito locale, con poca o nulla proposta di formazione e di condivisione, con dunque scarso ricambio generazionale e invecchiamento progressivo degli associati. Sono piccole realtà perlopiù basate sul volontariato di pochi, sovente soggette ad ambizioni e protagonisti vari, e con presenza, a volte prevalenza, di anche modeste attività commerciali locali. La concezione dell’allevamento apistico dell’epoca resta strettamente limitata a una visione riduttiva e rigorosamente manualistica.*

*Nel grande sommovimento sociale e culturale degli anni sessanta/ottanta che investe e permea in Italia tutti gli ambiti, si annovera anche un crescente e notevole interesse per tutto ciò che è connesso con i cicli naturali, e quindi anche per l’agricoltura. Un consistente numero di giovani (sovente con buon grado d’istruzione) si avvia alla scoperta e pratica dell’apicoltura come possibile ritorno alla terra, senza necessità di immediati e così rilevanti investimenti, con una possibilità di crescita nel tempo (ma programmaticamente produttiva ed economicamente sostenibile!). La predominante concezione amatoriale dell’apicoltura continua a frapporre non pochi ostacoli al suo possibile sviluppo in forma economico/professionale. Per esempio in genere per poter essere inquadrati come agricoltori attivi è indispensabile che si abbia in gestione quantità adeguate di terreni. Ciò nonostante, in quasi tutte le provincie*

d'Italia, delle "mosche bianche" riescono a incrementare o a sviluppare ex novo una dimensione eminentemente economico/produttiva e professionale dell'allevamento apistico, con tra l'altro l'avvio di proprie commercializzazioni al consumo. Fra queste primeggiano tre aziende di dimensione eccezionale per l'epoca, le Apicolture Piana, Vangelisti e Porrini, che eccellono fra quanti preannunciano innovative declinazioni dell'allevamento apistico.

Dagli anni settanta in poi cresce gradualmente, e differentemente ad altri mercati europei, la proposta commerciale e l'interesse dei consumatori sia per mieli cristallizzati e sia per varie tipologie non di miele, ma di "mieli" monofloreali.

Frattanto una parte rilevante di associazioni apistiche territoriali aderenti abbandona la FAI, per "gestione non democratica" e dà vita a una nuova associazione nazionale apistica: l'Unaapi. Il decreto legislativo n. 753 del 1982 di recepimento della direttiva comunitaria sul miele, in sintonia con lo spirito progressista dei tempi e coerentemente con la cultura nazionale, introduce per miele italiano una indicazione commerciale innovativa a carattere qualitativo, superiore, il "miele vergine integrale", con requisiti più stringenti rispetto a quelli previsti dalla norma comunitaria: esclusione di trattamenti termici che possano alterarne la qualità e prescrizione di commercializzazione veloce. Il Vergine Integrale da subito vede l'opposizione più netta e dura di commercializzatori industriali italiani ed europei, e purtroppo anche di parte dell'associazionismo apistico, soprattutto della FAI.

Le carenze e contraddittorietà di una specifica, vetusta se non insensata normativa nazionale e le sollecitazioni di un associazionismo apistico a forte vocazione localistico/amatoriale per la difesa e chiusura delle zone e delle risorse nettarifere territoriali, inducono diverse Regioni ad adottare norme specifiche sull'apicoltura, riproponendo concezioni sanitarie che individuano nella movimentazione di alveari il principale rischio sanitario, stabilendo sovente criteri di distanza fra apari e limitazioni al nomadismo, secondo artificiosi criteri, giustificati immancabilmente per: "l'ottimale sfruttamento delle risorse nettarifere".

### **Nascita, vita e battaglie della Professionisti**

La nascita dell'Aapi è stata quindi in parte determinata dall'esigenza di rispondere all'assedio sempre più diffuso alla declinazione produttiva dell'allevamento apistico, per dargli e costruirgli invece la dignità e il rilievo che merita, e per cercare di percorrere nuove opportunità per il settore, anche commerciali. Tant'è che addirittura, come sede associativa, si apre in centro a Bologna un negozio per la vendita al consumo dei prodotti dei soci.

Non ho contezza dei primi anni di vita dell'Associazione, so solo che quando, nei primi anni ottanta, vi aderii e partecipai all'assemblea annuale (che mi elesse presidente) eravamo presenti e votanti in 12 (ovviamente con... due candidature contrapposte!).

Ciò che da allora in poi determinò un cambio di passo importante fu lo stravolgimento del costume fin allora pre-

valente, di là di protagonisti, piccole gelosie e presunzione, con la messa in comune delle conoscenze, soprattutto, ma non solo... per cercare di fronteggiare il nuovo flagello: la varroa. Prove, esperienze condivise (certo...non sempre a buon fine!) su : amitraz con micro-diffusione, fluvalinate e altre molecole in stecche artigianali, timolo e acidi organici vari, per non parlare di peperoncino e tutt'altre creativo/astruse ipotesi. Questa nuova messa in comune probabilmente permise la sopravvivenza di decine di migliaia se non di centinaia di migliaia di alveari... e di chi li allevava! Nel corso degli anni la grande e innovativa "rivoluzione culturale apistica" della Aapi, che l'ha resa strumento e opportunità di sopravvivenza se non addirittura "scuola di avviamento e di continuo aggiornamento professionale e politico" per tanti e tanti colleghi giovani come meno giovani, s'è basata su due caposaldi che ne hanno caratterizzato vita, battaglie e ... successi:

**La capacità di fare e di muoversi come comunità dialogante e aperta. Un magma vivace, dialettico, focalizzato sulla risoluzione delle emergenze, grazie a "programmatico scambio e condivisione di conoscenze, progettualità, impegno ed esperienze", con l'incredibile e inconsueta (specie per l'apicoltura da cui venivamo!) generosità dei tanti che meriterebbero di essere citati, con il rischio però di... scordarne alcuni, e grazie infine e anche alle belle, a volte determinanti, relazioni amicali e umane.**

**2) La ricerca, l'attitudine sistematica al confronto e se possibile alla collaborazione con tutti i soggetti, incluso le**

autorità, la ricerca scientifica, e le realtà non solo associative, in grado di giocare ruolo, stimoli e impulsi per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'attività produttiva e professionale apistica. Esemplare in tal senso l'efficacia del progressivo sempre più positivo e stretto legame e collaborazione con Unaapi...come con molti e diversi altri! Basti a esempio il caparbio, propositivo, più che ventennale e tortuoso percorso per ottenere la legge quadro 313 del 2004, con uno dei più bei, storici e significativi risultati. L'opposto in definitiva dell'attitudine in gran voga oggi, a definirsi e a proporsi per contrapposizione divisiva e distruttiva degli stessi fondamenti dell'attività produttiva apistica.

Elencare anche solo i titoli dei principali passaggi, delle battaglie e nodi che hanno visto problematiche e progressi apistici in Italia e in Europa avvicendarsi e avvillupparsi nel tempo, nei quali sovente l'impegno, la progettualità ambiziosa e il contributo, insomma la ragion d'essere della Aapi, è stato importante se non determinante, richiederebbe uno spazio che qui non ho; ma volendo si può provare a condividerli. Quando se non all'assemblea che festeggerà tra l'altro il quarantesimo di vita di questa importante perla dell'associazionismo apistico europeo?

**Francesco Panella**

# 40° CONGRESSO AAPI

**LUCA BONIZZONI**

**Aapi: La storia by Bonizzoni**

*"Perdere il passato significa perdere il futuro." (Wang Shu)*



**MI HANNO CHIESTO:** "fai un po' di storia dell'Aapi". Ok, faccio.

Intanto per tutti noi era "la professionisti", come un marchio di fabbrica.

In realtà, di aziende professionali vere e proprie con 1.000/3.000 alveari ce ne sono state e ce ne sono, con dipendenti e tutto il resto. Ma molti dei partecipanti ai congressi – "il convegno" per noi – erano realtà da 100/200 alveari, ancora part-time, ma che professionisti volevano diventare, e che l'ottica del professionista ce l'avevano nel sangue; colleghi che investivano tempo (tantissimo) e denaro (tutto quello che avevano) per seguire una passione. Siamo stati un grande vivaio di professionalità. Cosa mi ricordo di questi 40 anni? Ho degli sprazzi di ricordi che raccontano di un'associazione di appassionati, alle volte fuori di testa, che avevano

un'idea fissa: le api e la loro gestione. Parto dall'inizio.

Pochissimi iscritti, qualcuno ricorda 12 (??) e un mare di debiti, io ero appena entrato e quasi da subito consigliere (facile non c'era nessun altro...).

Solo l'abilità e il pragmatismo di Francesco ha salvato l'associazione.

I primi convegni erano di una giornata o una giornata e mezza. Me ne ricordo uno a Bazzano (BO), e poi vari di fila a Rimini perché gli alberghi costavano poco e Gianni Savorelli aveva agganci per organizzarli là.

Purtroppo si mangiava e beveva da schifo.

Erano convegni brevi ma l'interesse cresceva, gli apicoltori venivano anche per motivi molto pratici: si saldava la fornitura di regine; si vendeva il miele (quantità arrivavano con i camion e furgoni pieni di fusti e secchielli); si facevano i contratti per l'anno dopo, e si cercava la pozione miracolosa per la varroa.

Ma il nucleo erano gran discussioni sui temi associativi, gestionali e sanitari.

In pochi anni non era più un piccolo mondo, 50/100 partecipanti, aziende in fermento e crescita. Una realtà economicamente interessante per aziendine del settore che stavano crescendo, che avevano capito che lì c'era mercato e futuro: erano i primi sponsor, piccoli ed eroici: Pitarresi, Hobby farm, Tecnoalimentare e forse qualcun altro, Chemical Life fra questi.

*Persone che hanno avuto l'occhio lungo. Insieme a quegli apicoltori smandrappati che facevano fatica a pagare (e che erano il futuro, e lo sono stato...i), hanno preso quote di un mercato che sarebbe stato presto in grande cresciuta, una fortuna per loro e per noi.*

*Gli anni '80 e '90 sono stati una rivoluzione per l'apicoltura italiana trainata anche da ottimi raccolti e prezzi in decisa ripresa.*

*All'inizio della nostra storia andavamo in Francia per imparare; là c'erano grandi aziende professionali, un'importante associazione professionale, una cooperativa nazionale; grande organizzazione per il nomadismo molto meccanizzato.*

*Alla fine del secolo la storia è cambiata. Da allora in poi da tutta Europa vengono delegazioni per capire cosa facciamo e copiarci, segno dei tempi e della nostra capacità di crescita.*

*Tutto si è sviluppato, convegno dopo convegno: un'impressionante crescita di conoscenze e scambi.*

*Un passo importante è stata l'invenzione del convegno itinerante: ogni anno una regione diversa.*

*Un boom per noi nell'acquisizione di nuovi soci, che prima manco ci conoscevano, e un'occasione importante per centinaia di colleghi che vivevano in ghetti isolati, dove c'erano solo dei capataz locali che usavano le poche informazioni che avevano per tenere assoggettati gli apicoltori dei dintorni. Noi, invece, di informazioni ne davamo a montagne, in cambio di una semplice tessera di iscrizione.*

*Rompevamo l'isolamento, i colleghi capivano che il miele e gli sciami potevano essere venduti o comprati anche fuori dal loro territorio; che di medicine per la varroa ce ne erano tante, mica solo l'elisir di lunga vita locale, carissimo e senza nome.*

*In più andar in giro per l'Italia ha fatto anche nascere associazioni locali.*

*Un'altra invenzione importante sono state le visite aziendali, un giorno partecipatissimo del Convegno.*

*Ogni regione 3 o 4 aziende visitate, di solito le leader.*

*Cosa incredibile, le migliori aziende italiane aprivano i cancelli a 150 colleghi, quelli che prima erano segreti aziendali o del loro giro di amici venivano messi a disposizione di tutti; alle volte con ritrosia ma più spesso con orgoglio, e quello che si imparava non erano solo le spiegazioni ufficiali al megafono, ma anche tutte quelle curiosità che si trovavano mettendo l'occhio su tutti gli angoli dell'azienda.*

*Intanto il convegno si allunga fino a 5 giorni, non solo lavoro e conoscenza ma anche occasione di festa e di incontri con l'arrivo anche di mogli, fidanzate e figli.*

*Le giornate non finivano più, sessioni mattutine, pomeridiane e spesso seriali, ma ancor più importante, 1000 e 1000 informazioni passavano a pranzo, al bar, nelle cene o nei lunghissimi dopo cena nei salottini fino alle 2 del mattino.*

*La cosa di cui possiamo essere più fieri è aver creato un gruppo di colleghi che parlavano da dialetto a dialetto.*

*Prima nessuno parlava.*

*Le malattie, la peste americana: "mai avuta!" e poi di nascosto passava la polverina gialla (terramicina).*

*Altra rivoluzione: il giorno più seguito era il sabato, il giorno della sanità (quasi tutta varroa), e lì dovevi essere duro a non fare entrare le sanguisughe, chi non voleva pagare 200 mila lire che gli avrebbero salvato milioni di api.*

*Sulla parte sanitaria e sulla politica il rapporto con Unaapi fu fondamentale. La commissione sanitaria prima, e il CRT-sanità dopo, per tutto l'anno continuavano a monitorare e sperimentare. Poi tutti i risultati venivano riportati al convegno, e lì c'era la magia di un enorme contributo dal campo. I professionisti dicevano la loro e davano delle idee. E su questo il CRT avrebbe lavorato per l'anno dopo.*

*E proprio sulla sanità l'Italia apistica è cresciuta tanto. In Europa siamo diventati gli unici ad essere capaci di fare apicoltura BIO, all'Estero solo acaricidi e conseguente resistenza.*

*Per la parte politica le idee partivano da Unaapi per poi diventare realtà passando per i professionisti.*

*La lotta per "la legge sul miele" l'abbiamo pensata e fatta insieme Unaapi e Aapi. Unaapi era la locomotiva e i professionisti buona parte dei vagoni.*

*Alla manifestazione di Milano eravamo in 2.000 contatti, ma sembravamo molti di più.*

*La questura ci aveva dato il permesso per un massimo di 20 camion ma ne sono arrivati più di 60, carichi di alveari, tutti dei professionisti. E la polizia aveva paura che fossero tutti pieni di*

*api e che li aprissimo. Non è stato così... ma abbiamo vinto.*

*L'Italia prima nazione a mettere l'obbligo del prodotto Italiano e la denominazione "Italiano" sul miele. Adesso è di moda, ma fra i prodotti alimentari pochissimi sono quelli che hanno quest'obbligo.*

*Al convegno abbiamo imparato che le leggi, i decreti e i regolamenti partivano quasi tutti sbagliati. Poi con la pressione, le lettere, gli articoli ai ministeri, ai responsabili veterinari e con l'ospitalità dei politici ai nostri convegni (e venivano sempre perché eravamo in tanti) abbiamo capito che le cose potevano cambiare.*

*Il Regolamento comunitario sul miele già citato, le norme per il biologico, la BDN, il regolamento veterinario e, ultimo ma importantissimo, la lotta contro i neonicotinoidi.*

*Il topolino, gli apicoltori italiani, contro l'elefante, le multinazionali della agropharma. E il topolino ha vinto. I neonicotinoidi non ci sono (quasi) più. Basta stragi di api.*

*Anche l'incontro di mezza stagione fu una grande invenzione, grazie a Gaetano Stradi a Modena e da tre anni a Bologna, alla fine di luglio. Una pazzia cercare di incontrare gli apicoltori in quel momento di grandi lavori, eppure funzionò, da subito e benissimo.*

*Due gli argomenti principali: gli aggiornamenti sulla varroa e il bilancio delle produzioni.*

*Un giro per l'Italia fatto a 1.000 voci da parte dei produttori stessi. E alla fine si*

aveva un quadro dell'apicoltura che rideva e dell'apicoltura che piangeva. Anche qui una cosa incredibile, prima raccontare quanto miele si era fatto era un tabù, notizie destinate solo ai pochi intimi, adesso, splash! Tutti sapevano tutto!

Certo c'erano anche i furbetti con il naso lungo ma abbiamo imparato a conoscerli e a tararli.

Per finire, ho usato spesso il plurale ma non era maiestatico.

Penso di aver dato un contributo ma tutta questa storia è successa perché abbiamo costruito una squadra prima piccola, il consiglio di Aapi, e poi sem-

pre più allargata con accordi e sinergie con Unaapi, nostro referente politico. Ricordo solo alcuni nomi: Bruno, Gianni, Claudio, Max, Giovanni, Nino, Adriano, Ambra, e me ne sto dimenticando tantissimi, sempre con la guida del grande timoniere: Francesco.

Tutti noi insieme abbiamo cambiato l'apicoltura e gli apicoltori.

**Luca Bonizzoni**



# 40° CONGRESSO AAPI

## CLAUDIO CAUDA

### Il mio viaggio con l'Aapi: quaranta anni di sfide, di crescita e di cambiamenti

*"La conoscenza condivisa è l'unico bene che garantisce un progresso diffuso."* (Claudio Cauda)



*HO AVUTO IL PIACERE di incontrare l'Associazione apicoltori professionisti italiani nel lontano anno 1984, l'anno dopo la sua costituzione e sin dai primi momenti ha rappresentato un punto fermo nella gestione della mia attività lavorativa, cogliendo appieno le problematiche che nel corso degli anni si sono evidenziate e soprattutto trovando le risposte tecniche utili alla nascita della mia azienda.*

*Sono oltre quarant'anni che partecipo ai convegni, alle riunioni, allo spirito di comunione e di collaborazione che si è creato all'interno del gruppo.*

*Con i convegni itineranti abbiamo imparato a scoprire l'Italia e gli italiani e abbiamo avuto il piacere di conoscere tanti amici e di stringere dei rapporti positivi e duraturi.*

*Il fattore comune, il legante di base del*

*club degli apicoltori, è sempre stato la condivisione dei problemi, da quelli tecnici in primis, poi logistici, amministrativi, organizzativi, e infine politici.*

*Un grande merito lo dobbiamo a Francesco Panella, la persona che ha risolto le grosse problematiche iniziali e ha tracciato il ruolo dell'Aapi.*

*Tuttavia la mancanza di una identità riconosciuta dalle normative vigenti all'epoca, lo hanno costretto a cercare la rappresentanza del settore apistico nelle unioni delle associazioni riconosciute a livello regionale, creando l'Unaapi.*

*La Presidenza dell'Aapi agli inizi degli anni 90, passa al fido braccio destro di Francesco, Luca Bonizzoni e come braccio sinistro il sottoscritto.*

*Alla fine del secolo scorso abbiamo assistito ad una crescita veloce degli addetti e delle aziende e siamo diventati "grandicelli" grazie al mercato che era attivo, alla produzione che era sostenuta e ai miglioramenti tecnici in logistica, in movimentazione, nelle lavorazioni che ci hanno permesso un rapido efficientamento aziendale.*

*Sempre in quegli anni Panella attiva a Bruxelles un gruppo al fine di incidere sulle lacunose normative europee, e questo viene supportato da manifestazioni pubbliche molto partecipate a Bruxelles, a Milano e a Roma.*

*L'Aapi ha contribuito a sostenere finanziariamente l'associazionismo europeo e con questo strumento, si sono*

combattute delle battaglie impossibili, perse in partenza, senza speranza, che sono riuscite a dare dignità, credibilità al settore e valore al prodotto.

L'accresciuta consistenza e compattezza del sistema ha avuto come seguito, l'incremento esponenziale degli addetti, degli appassionati, di gente che si è avvicinata a questo lavoro, indice di libertà, di onestà, di autonomia, di dignità, un sogno.

Tutti hanno beneficiato del quadro normativo nuovo e appropriato, del percorso ideale che si era creato, del miglioramento tecnico diffuso dai giovani laureati, formati e seguiti dalla struttura Unaapi di assistenza tecnica che nel frattempo cresceva e si consolidava.

In questo quadro mi sono ritrovato a fare il Presidente dell'associazione coadiuvato da un gruppo di valenti personaggi.

Nel contemporaneo all'Aapi la leadership di assistenza tecnica si stava affievolendo grazie alla presenza capillare dei tecnici che erano in grado di risolvere la maggior parte dei problemi correnti.

Ma occorreva trovare risposte ai molti problemi che emergevano e che creavano enormi danni al settore.

Per trovare delle risposte adeguate abbiamo portato da tutto il mondo, ai nostri convegni, i migliori ricercatori, studiosi e apicoltori esperti.

Ma non basta, abbiamo cercato di tenere alta l'immagine e il prestigio dell'associazione aprendola al mondo commerciale del miele e al mondo politico.

Da soggetto privato siamo diventati interlocutori al Ministero e giocato in tan-

dem con Unaapi per aumentare il peso politico e sociale del settore.

Con la crisi degli ultimi anni la filiera commerciale che esportava il miele italiano in Europa si è affievolita, il mercato si è ristretto e si è rivolto al suo interno intasandolo.

Nel frattempo, si sono purtroppo anche ridotte le produzioni, ma anche gli apicoltori, come pure il libero mercato, aumentando nel contemporaneo il peso commerciale delle cooperative apistiche.

Negli ultimi anni poi, queste hanno assunto sempre più un ruolo rilevante nella gestione del prodotto e hanno occupato fasce di mercato sempre maggiori a scapito di altri soggetti presenti sul mercato che sono stati scavalcati.

L'andamento dei consumi, a parte il periodo covid, non ha avuto dei sussulti positivi e la stagnazione commerciale ha condizionato gli operatori e il mondo professionale ha sofferto terribilmente l'aumento dei costi, la riduzione delle produzioni e una redditività scarsa.

All'orizzonte, poi, sono apparsi sempre più prodotti importati a prezzi molto bassi, che hanno richiamato al ribasso le quotazioni del mercato, per cui oggi molti sono scontenti dei prezzi, del mercato, degli operatori, delle associazioni di tutto e di tutti.

La cosa che accomuna molti di noi, è la scarsa soddisfazione del lavoro altrui, senza mai mettere in conto che le soluzioni le dobbiamo trovare noi tutti, in uno sforzo ideale che ci sollevi e guardi oltre.

Ci dobbiamo domandare come possiamo fare per difenderci e sostenere la domanda perché, in realtà, il nostro

grande concorrente è la Cina, dove spostiamo le produzioni industriali e dove l'Europa ha un atteggiamento commerciale silente e di sudditanza.

I politici nazionali ed europei non sanno agire contro il colosso cinese, per cui sul prezzo, sulle sofisticazioni del miele e di tante altre cose, abbiamo la partita politicamente bloccata.

In un quadro di piena insoddisfazione occorre individuare delle strategie possibili, dei percorsi virtuosi e questo passa inevitabilmente dalla promozione del prodotto finito, oggi più che mai, concentrato in poche mani.

Proprio l'affievolimento dell'immagine del prodotto è la causa prima della riduzione dei consumi alti, per cui su questo fronte si dovrebbe agire investendo risorse al fine di sostenere l'immagine e la domanda.

Mi viene da proporre l'esempio del parmigiano reggiano, simbolo di eccellenza e di diffusione capillare, ma che sostiene con pubblicità martellante un prodotto che è già ritenuto valido da tutti, al top dei consumi, eppure, sono lì a promuoverlo continuamente per sostenere la domanda.

Sul fronte della comunicazione c'è molto da fare e tutti possono avere un ruolo quantomeno propositivo se non altro come richiesta di intervento di diffusione delle informazioni e nel fare della formazione.

Le associazioni che svolgono un ruolo "tecnico", da sempre in prima fila, possono essere promotori e coadiuvanti positivi in fase operativa, anche perché il loro ruolo primario, quello dell'assistenza tecnica, al momento sembra ampiamente coperto.

Non sono ovviamente un esperto tale da dare indicazioni precise nel fare della comunicazione ma, come per i problemi apistici, la soluzione non può che arrivare dalla piena conoscenza che prevede ricerca, studio e condivisione.

**Claudio Cauda**





# Hotel e Centro Congressi

## INFO LOGISTICHE

**Il Congresso Aapi 2026 si terrà dal 28 gennaio al 1° febbraio a Bologna (BO)**, presso lo Zanhôtel & Meeting Centergross, una struttura elegante situata a pochi chilometri dal centro storico, facilmente raggiungibile dall'autostrada, con un ristorante di prestigio, un'accogliente SPA e un ampio centro congressi.

Zanhôtel & Meeting Centergross  
Via Saliceto 8 - 40010 Bentivoglio (BO)  
tel. 051 8658911 - [hotelcentergross@zanhôtel.it](mailto:hotelcentergross@zanhôtel.it)

### PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Per la 40<sup>a</sup> edizione del congresso abbiamo 2 strutture convenzionate a pochi minuti una dall'altra.

#### 1. ZANHOTEL CENTERGROSS - Via Saliceto 8 - 40010 Bentivoglio (BO)

Le prenotazioni alberghiere e dei pasti devono essere effettuate entro il 14 gennaio 2026 tramite il link disponibile sul sito [aapi.it](http://aapi.it).

**Le prenotazioni alberghiere devono essere effettuate tramite il link che trovate sul sito Aapi, è possibile con lo stesso modulo prenotare pasti e pernotto entro e non oltre il 14 gennaio 2026.**

#### 2. HOTEL MARCONI - SP3, Trasversale di Pianura 2/c - 40010 Bentivoglio (BO)

Le prenotazioni alberghiere devono essere effettuate sul sito [marconihotel.net](http://marconihotel.net) inserendo le date prescelte e il **promo code AAPI**.

#### TARIFFE IN REGIME PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE PER ZANHOTEL CENTERGROSS E HOTEL MARCONI

Camera	€/camera al giorno
Doppia uso singolo	102
Doppia / Matrimoniale	122
Tripla	172

Le tariffe sono comprensive di IVA e colazione.

Wi-Fi gratuito.

Tassa di soggiorno: 3 € al giorno a persona.

Le camere sono prenotabili fino a esaurimento disponibilità.

Check-in dalle 15:00 del giorno di arrivo; check-out entro le 11:00 del giorno di partenza.

Entrambi gli hotel dispongono di ampio parcheggio incustodito gratuito.

Lo Zanhôtel Centergross offre inoltre un garage a pagamento e due colonnine per la ricarica di auto elettriche.

Politica di cancellazione: le prenotazioni al momento della conferma non saranno più rimborsabili.

## IL MEGLIO DELLA NUTRIZIONE PER IL BENESSERE DELLE VOSTRE API



Da più di 20 anni, la sicurezza di

un'offerta nutritiva **SELEZIONATA**

Alimenti di qualità per una nutrizione mirata,

convenzionale e biologica, in ogni stagione.

A.D.E.A. BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Baden Powell, 5 (Z.I. Sud Ovest) INFO: 0331.341949 - [commerciale@adea-srl.it](mailto:commerciale@adea-srl.it) - [www.api-adea.it](http://www.api-adea.it)



### BILANCIA PER ARNIA



- Standard e affidabilità industriali
- 12 mesi di autonomia
- Facile da installare
- Assistenza e supporto rapidi
- Monitoraggio da App e PC

[Info@ctrl-bee.it](mailto:Info@ctrl-bee.it)

[www.ctrl-bee.it](http://www.ctrl-bee.it)

030-2586152



## Il giardino dei semplici

Il meglio per la vostra propoli

D.ssa Enrica Baldazzi

Cell: 347 2523479

Tel: 0187 564193

Via Mantegazza 188

19126 - La Spezia

Trasformazione biologica di propoli  
secondo il regolamento CE 889/07 e CE 834/07  
e convenzionale

[www.artedeisemplici.it](http://www.artedeisemplici.it) - [info@artedeisemplici.it](mailto:info@artedeisemplici.it)

# Hotel e Centro Congressi

## INFO LOGISTICHE

### PRENOTAZIONI PASTI

I pasti saranno serviti presso lo Zanhotel Centergross. Le prenotazioni dovranno essere effettuate tramite il modulo disponibile sul sito **aapi.it** entro il 15 gennaio 2026.

**Pasti: 30 €/pasto.**

Pranzo e cena a buffet: un primo e un secondo piatto della tradizione bolognese; contorni di stagione con verdure cotte e insalate; taglieri di salumi e formaggi accompagnati da focacce e piadine; dolci tipici e frutta di stagione; acqua e caffè.

Per confermare la prenotazione dei pasti, è richiesta una carta di credito a garanzia.

### COME RAGGIUNGERE GLI HOTEL

AUTO	AEREO	TRENO
<p><b>Zanhotel Centergross:</b> dall'autostrada A13 Bologna-Padova, uscire a 'Bologna Interporto' e proseguire in direzione Castel Maggiore/Centergross.</p> <p><b>Hotel Marconi:</b> dall'autostrada A13 Bologna-Padova, uscire a 'Bologna Interporto'. Svoltare a destra e percorrere la trasversale di Pianura per circa 500 mt. L'Hotel Marconi rimane alla vostra destra.</p>	Dall'aeroporto Guglielmo Marconi (BLQ) vedere sezione transfer.	Dalla stazione centrale di Bologna vedere sezione transfer.

### COLLEGAMENTO HOTEL MARCONI - ZANHOTEL CENTERGROSS

Transfer a cura di Aapi.

40 gusti di caramelle al miele. 40 buonissimi motivi per contattarci.



[www.ottolinamiele.com](http://www.ottolinamiele.com)

[apicolturaottolina@gmail.com](mailto:apicolturaottolina@gmail.com)



CMA **PITARRESI**  
Costruttori di Materiale Apistico

Strada Antica di Morano, 4/6 15033 Casale M.To (AL)  
Tel. +39 0142 464626 - Cel. +39 320 8959107  
[commerciale@pitarresicma.it](mailto:commerciale@pitarresicma.it)

**Dal 1980**  
**dove c'è apicoltura**  
[www.pitarresicma.it](http://www.pitarresicma.it)

**TRAPPOLA  
\*VELUTINA**



TRAPPOLA SELETTIVA  
PER PREVENIRE ED  
ARGINARE LA  
PRESENZA DELLA  
VESPA VELUTINA SUL  
TERRITORIO.



**RICOMINCIAMO CON LA PREVENZIONE**

IL NUOVO MANGIME  
COMPLETO  
CHE AIUTA A  
Sviluppare La  
COVATA IN VISTA DELLA  
RIPRESA PRIMAVERILE.

Paola Carulli  
[paola@beevital.com](mailto:paola@beevital.com)  
Tel. +39 3394 840 290  
BeeVital Italia

**The  
BeeElixir**



[WWW.BEEVITAL.COM](http://WWW.BEEVITAL.COM)



**CANDITI DA ZUCCHERO DI  
BARBABEIOLA**



**CANDITI IN POLVERE DA  
ZUCCHERO DI BARBABEIOLA**

**Zucchero &c.**  
PRODOTTI DI QUALITÀ



**SCIROPPI DA ZUCCHERO DI  
BARBABEIOLA**

Via del Fornaccio 7 / F-G-H 50012 Bagno a Ripoli (FI)  
Telefono 055696444 - Whatsapp 327 892 4439  
[www.zuccheroec.it](http://www.zuccheroec.it) - <https://zuccheroec.it/apicoltura/>

# Hotel e Centro Congressi

## INFO LOGISTICHE

### SERVIZIO TRANSFER

#### Costi indicativi:

- Stazione Centrale di Bologna - Hotel Marconi = € 34-38
- Stazione Centrale di Bologna - Hotel Centergross = € 30-35
- Aeroporto Guglielmo Marconi (BLQ) - Hotel Centergross = 33-37 €

Importi puramente indicativi, tariffa finale secondo tassametro.

Taxi disponibili al piano -1 della stazione di Bologna, lato AV.

**Per prenotare i taxi chiamare al 051 372 727.**



Via Milano, 139  
13900 - Biella

01528628 3714921362  
info@hobbyfarm.it  
www.hobbyfarm.it

DA SEMPRE AL FIANCO DEGLI APICOLTORI PROFESSIONISTI

ALIMENTI PER APICOLTURA MADE IN ITALY

CANDITO PER API IN PRATICA VASCHETTA

SCIROPPO PER API

LAPED SRL - Via G. Di Vittorio, 3 - Ospedaletto Euganeo (PD) - 35045 - ITALIA  
info@lapeditalia.com - www.lapeditalia.com - www.lapeditalia-shop.com

**CALISTRIP®  
BIOX**  
Striscia a base di acido ossalico

**apitraz®**  
*La grande striscia*  
Amitraz 500 mg / striscia

**Promotor L®  
Apis**  
AMINOACIDI E VITAMINE

**CALIER**  
ITALIA

info@calier.it  
farmacovigilanza@calier.it  
www.calier.it  
tel: (+39) 331 97 44 978

# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

## MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026

- 10:00 Visita agli stabilimenti di Conapi** (da raggiungere con mezzi propri)  
Via Idice 299 - 40050 Monterenzio (BO)  
Giorgio Baracani, Presidente Conapi - Nicoletta Maffini, Direttrice Conapi -  
Luigi D'Eramo, Sottosegretario di Stato
- 12:00 Fine visita agli stabilimenti di Conapi**
- 13:00 Pranzo presso lo Zanhotel**
- 15:00 Apertura lavori**  
Gianni Alessandri, Aapi - Giuseppe Cefalo, Unaapi - Matteo Finelli, Le nostre api -  
Giorgio Baracani, Conapi
- 15:15 Il mercato del miele in Italia, il ruolo della GDO**  
Nicoletta Maffini, Conapi
- 16:00 Mercato del miele: opportunità e conflitti nel disegno di una strategia  
di settore a livello europeo**  
Iria Costela, Coag, Spagna
- 16:40 Aggiornamenti da Unionfood: percentuali di mieli nelle miscele**  
Raffaele Terruzzi, Unionfood
- 17:00** Domande e dibattito
- 17:15 Accordo Unaapi-Sada per manodopera specializzata in apicoltura**  
Lucas Martinez, Sada
- 17:30 Il percorso normativo per l'assunzione di lavoratori extra Ue in apicoltura**  
Francesca Ricciardi, Unaapi
- 18:00** Domande e dibattito
- 18:15 Norma UNI sul Tecnico apistico**  
Franco Mutinelli, IzsVe - Giacomo Riccio, UNI - Andrea Raffinetti, Atecna
- 18:45** Domande e dibattito
- 19:00 Il miele al microscopio (\*)**  
Lucia Piana, Piana ricerca e consulenza Srl
- 19:40** Domande e dibattito
- 20:00** Cena

Moderatrice della sessione pomeridiana **Simona Pappalardo**

# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

**(\*)** Nota bene: per approfondire l'argomento i partecipanti al congresso possono portare un proprio campione di miele per eseguire l'analisi assieme alle specialiste di Piana Ricerca e Consulenza Srl dal 29 al 31 gennaio. Prenotazione obbligatoria su [aapi.it/programma](http://aapi.it/programma). Attività gratuita. Consegnare dei campioni il 28 gennaio al tavolo espositivo dell'azienda o il 29 gennaio entro le 13:00 per gli appuntamenti del 30 e 31 gennaio.



# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

## GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

### **09:00 Presente e futuro della PAC. Riflessioni sull'apicoltura**

Anna Ganapini, BeeLife

### **09:30 Aggiornamenti dal Parlamento europeo**

Dario Nardella, Europarlamentare membro della Commissione agricoltura

### **09:45 SQN - Sistema di qualità nazionale, Il Disciplinare**

Giuseppe Cefalo, Unaapi - Alberto Albertini, Ccpb

### **10:15 Domande e dibattito**

### **10:25 Alimentazione di soccorso, il sistema di segnalazione delle avversità climatiche, questioni aperte**

Giancarlo Naldi, Osservatorio nazionale miele

### **10:45 Contributo per la nutrizione di soccorso, ACA 18 ed Ecoschema 5, quali regioni hanno attivato le misure?**

Gianfranco Termini, Osservatorio nazionale miele

### **11:15 Domande e dibattito**

### **11:25 La salute al centro: strategie per un futuro in salute**

Riccardo Tomaselli, Mutua Mba

### **12:00 Domande e dibattito**

### **12:10 Apimondia 2025, novità per la salute delle api?**

Filomena Montemurro, Unaapi

### **12:45 Domande e dibattito**

### **13:00 Pranzo**

### **15:00 Aggiornamenti normativi e assistenza tecnica in apicoltura**

Vanni Floris, Unaapi

# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

---

- 15:30** Domande e dibattito
- 15:40** **Selezione per la produzione di pappa reale: situazione in Italia e prospettive future**  
Yuvan Craveri, Aissa - Matteo Finelli, Copait
- 16:10** **Il controllo degli accoppiamenti al servizio delle api italiane: salvaguardia e selezione, le due "esse" di Aissa**  
Livio Colombari e Davide Freddi, Aissa
- 16:40** Domande e dibattito
- 16:50** **Proteggere le api dal caldo**  
Daniele Besomi, Apicoltore ricercatore indipendente, Svizzera
- 17:20** Domande e dibattito
- 17:30** **Amitraz, tra resistenze ed utilizzo**  
Giovanni Guido, Unaapi
- 18:00** Domande e dibattito
- 18:15** **Acaro *Tropilaelaps*: conoscere per prevenire**  
Cecilia Costa, Crea-Aa
- 18:40** Domande e dibattito
- 18:50** Assemblea Aapi: bilancio, approvazione regolamento elettorale, varie ed eventuali
- 20:00** Cena

Moderatore della sessione mattutina **Gianni Alessandri**  
Moderatore della sessione pomeridiana **Giuseppe Cefalo**

# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

## VENERDÌ 30 GENNAIO 2026

### **09:00 Clima e qualità del polline: cosa rivela il monitoraggio nazionale**

Daniele Alberoni, Chiara Braglia, Emanuele Mele e Luca Rubbini, UniBo  
Alessandra Giacomelli, Unaapi

### **09:40 Domande e dibattito**

### **09:50 Api contro api?**

Claudio Porrini, UniBo

### **10:20 Confronto tra api allevate e impollinatori selvatici: il caso dell'isola di Malta**

Simone Cutajar, Università di Malta & UniBo

### **10:50 Convivenza tra impollinatori: come gestirla per promuovere biodiversità e produttività**

Gherardo Bogo, Crea-Aa

### **11:20 Competizione api & impollinatori selvatici: legislazione**

Filippo Traviglia, Fabrique avvocati associati

### **11:50 Domande e dibattito**

### **12:05 Api allevate e impollinatori selvatici: il caso del Parco nazionale del Vesuvio**

Gennaro Di Prisco, Cnr-Ipsp

### **12:25 Progetto LIFE BEEadapt: un patto per favorire la resistenza climatica degli insetti impollinatori e dei loro habitat**

Willy Reggioni, Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

### **12:45 Domande e dibattito**

### **13:00 Pranzo**

### **15:00 Visione docufilm "La fabbrica del miele"**

### **16:00 Dibattito**

# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

---

## **16:10 Il Dna presente nel miele: uno strumento nella lotta contro le frodi**

Luca Fontanesi, Distal, UniBo

## **16:40 Analisi del miele**

Elisabetta Schievano, UniPd-Disc

## **17:10 I lavori della Piattaforma miele europea**

Giancarlo Quaglia, Chimico - Membro della honey platform  
Elisa Prosperi, Conapi

## **17:40 Alimentazione in apicoltura, il progetto Icqrf-Osservatorio per salvaguardare la corretta somministrazione e per contrastare le frodi**

Alessandra Giacomelli e Massimiliano Gotti, Unaapi  
Giancarlo Naldi, Osservatorio nazionale miele

## **18:20 Domande e dibattito**

## **18:35 Sistema di tracciabilità blockchain**

Chiara Notaro, Fabrique avvocati associati

## **19:10 Domande e dibattito**

## **19:30 Cena**

## **21:00 40° Compleanno Aapi**

Honey Bar, Gennaro Acampora - Musica dal Vivo  
Narratori della serata: Luca Bonizzoni, Claudio Cauda, Francesco Panella

Moderatrice della sessione mattutina **Paola Bidin**

Moderatrice della sessione pomeridiana **Anna Ganapini**

# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

## SABATO 31 GENNAIO 2026

- 9:00** Apertura Lavori
- 9:15** **Vespe invasive, un problema per l'apicoltura e l'ambiente**  
Laura Bortolotti, Crea-Aa
- 9:40** **Monitoraggio ed espansione di *Vespa orientalis* in Calabria e Basilicata**  
Liliana Cirillo, Aprocal - Filomena Montemurro, Aal
- 10:05** **Danni agli apiari: riscontri da Sicilia, Campania e Lazio**  
Fortunato Battaglia, Aras - Biagio Nocerino, Apas e Fabrizio Nisi, Alpa Lazio
- 10:30** ***Vespa orientalis* a Cipro: tecniche di contenimento e lezioni dal campo**  
Fortunato Battaglia, Aras - Massimiliano Gotti, Unaapi
- 10:55** ***Vespa orientalis*, tecniche di contenimento in Italia: strategie operative e risultati**  
Fortunato Battaglia, Aras - Biagio Nocerino, Apas
- 11:20** ***Vespa velutina*, invasione inarrestabile?**  
Stefano Fenucci, Toscana miele
- 11:45** **Task force velutina Unaapi, emergenza e didattica**  
Giovanni Guido, Unaapi
- 12:05** Domande e dibattito
- 13:00** Pranzo
- 15:00** **Metodi di lotta contro *Vespa velutina***  
Walter Massagli e Stefano Fenucci, Toscana miele - Andrea Romano, Alpa miele
- 16:30** **Strumentazione e protocolli per la ricerca, localizzazione e neutralizzazione di *Vespa velutina***  
Walter Massagli, Stefano Fenucci e Giovanni Guido, Task force Unaapi
- 18:00** Domande e dibattito
- 18:30** Conclusione lavori
- 20:00** Cena

Moderatore della sessione mattutina **Giovanni Guido**

Moderatore della sessione pomeridiana **Massimiliano Gotti**



# Sterigenics®

A Sotera Health company

Safeguarding Global Health™

Nelson Labs® | Nordion® | Sterigenics®

Leader mondiale nelle soluzioni  
di sterilizzazione integrate

La Sterilizzazione mediante raggi Gamma è il modo più efficace per sanificare i materiali apistici, arnie e favi da qualunque patogeno, fungo, batterio. Efficace al 100% contro le spore della Peste Americana.

[www.sterigenics.com](http://www.sterigenics.com)

[cs\\_minerbio@sterigenics.com](mailto:cs_minerbio@sterigenics.com)

T. 0516605998



UN VASETTO  
DI BIODIVERSITÀ

Irene, socia  
apicoltrice di Conapi.

Siamo l'unica filiera del miele e dei prodotti dell'alveare italiani. Rappresentiamo oltre 600 soci apicoltori, con 110.000 alveari e contribuiamo all'impollinazione di una grande parte del territorio italiano. Siamo una cooperativa e questo per noi significa pensare non come singoli, ma al plurale, lavorare in squadra, confrontarsi e condividere per raggiungere obiettivi sostenibili, a tutela dei nostri prodotti, delle api e della biodiversità, insieme.

**UNISCITI A NOI.**

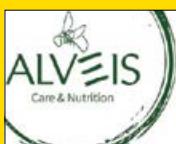


**CONAPI**  
coltivatori  
di biodiversità



INSIEME PER LA BIODIVERSITÀ

Per informazioni:  
[info@conapi.it](mailto:info@conapi.it) / [ufficiosoci@conapi.it](mailto:ufficiosoci@conapi.it)



*For bees, through people*

[info@chemicals4life.it](mailto:info@chemicals4life.it) [www.alveis.it](http://www.alveis.it) [alveis\\_chemicals4life](https://alveis_chemicals4life) [Alveis by Chemicals4Life](https://Alveis by Chemicals4Life) [+39 09626281](tel:+3909626281)

ApiLifeVar

Api-Bioxal  
soluzione pronto all'uso

Api-Bioxal  
soluzioni per apicoltori

Apifor



# PROGRAMMA CONGRESSO NAZIONALE DELL'APICOLTURA PROFESSIONALE 2026

## DOMENICA 01 FEBBRAIO 2026

### VISITE AD AZIENDE APISTICHE SUL TERRITORIO EMILIANO

**7:30** Partenza da Zanhotel & Meeting Centergross

**8:00** **Finelli Apicoltura di Matteo Finelli**  
Via Zanardi 451/10 - 40131 Bologna (BO)  
Matteo 328 087 5606

**11:20** **Visita al Caseificio Il Boiardo**  
con degustazione di parmigiano, aceto balsamico e mieli Mielizia  
Via delle Scuole 5 - 42019 Pratissolo (RE)  
Telefono 05 227 67145 - Cellulare 393 665 5911

**13:30** **Pranzo presso Ristorante Violella**  
Via Enrico Fermi 52 - 42123 Fogliano (RE)  
0522 521 472

**15:30** **Apicoltura Zambelli**  
Via Enrico Fermi 63/N - 42123 Fogliano (RE)  
Andrea 339 302 7787

**19:30** **Fine Visite aziendali**  
**20:00** Arrivo a Zanhotel & Meeting Centergross

N.B. È indispensabile la prenotazione tramite il MODULO DI ISCRIZIONE pubblicato sul sito [aapi.it](http://aapi.it) oppure inviando una mail a [amministrazione@aapi.it](mailto:amministrazione@aapi.it) a partire dall'8 gennaio ed entro il 18 gennaio 2026. Per informazioni: 320 656 7268 (Filomena) dalle 9:00 alle 18:00.

Previa prenotazione è possibile partecipare con il proprio mezzo oppure con il nostro autobus (prezzo da stabilire in funzione del numero di adesioni), effettuare la degustazione presso il caseificio Il Boiardo (15 €/persona) e usufruire del pranzo presso il ristorante Violella (35 €/persona).

Pagamento in contanti all'arrivo al congresso.

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno consultabili sul sito [aapi.it](http://aapi.it)

# Il Celeste Dono Srl

( miele Terruzzi dal 1892 )

T.031/745252

celeste.mieleterrucci@gmail.com

Via Carducci, 22 Mariano Comense (Co)

Miele in secchielli-Miele in Fusti-Miele in cisterne

Miele italiano e miele pregiato da tutto il mondo!



# AGRICOM

Ali menti per l'alveare

1982 - 2022 AL SERVIZIO DELL'APICOLTURA

Via Cassano, 95 - Serravalle Scrivia (AL)

Tel. 0143477421 - Cell. 3517286452

[www.agricomreale.it](http://www.agricomreale.it)

[commerciale@agricomreale.it](mailto:commerciale@agricomreale.it)

DISTRIBUTORE  
ESCLUSIVO PER  
L'ITALIA



PACCHI D'API



CERTIFICATO BIO

RAZZA LIGUSTICA

API REGINE

CELLE REALI

NUCLEI 5 TELAINI

Tel 0383/805452 - [apicoltori@lucabonizzoni.it](mailto:apicoltori@lucabonizzoni.it) - [lucabonizzoni.it](http://lucabonizzoni.it)

MACCHINE E ATTREZZATURA PER APICOLTORI

**CBE**  
GLOBAL  
srl

Deumidificatori • Linee di smelatura  
Dosatori • Sublimatori  
Laboratori completi • Etichettatrici



20 ANNI  
DI  
ATTIVITÀ

Seguici su CBE SRL @CBESRL

CBE srl - Via delle Prese, 21 - SANTORSO (VI) ITALY - Tel. +39 0445 069080 - [com@cbesrl.net](mailto:com@cbesrl.net) - [www.cbesrl.net](http://www.cbesrl.net)

# Adesione Aapi

2026

## SOCIO AAPI 2025

Per rinnovare l'iscrizione 2026 occorre:

- aggiornare i dati di alveari e nuclei dichiarati in BDA per il 2025 e indicare le associazioni di appartenenza della rete Unaapi, compilando il modulo disponibile su [aapi.it/aggiornamentodati](http://aapi.it/aggiornamentodati);
- versare la quota annuale 2026.

Chi partecipa al congresso Aapi 2026 può inserire i dati richiesti in fase di iscrizione al congresso.

## Adesione ex soci (non in regola con il 2025)

È necessario compilare il modulo "Domanda di iscrizione all'associazione Aapi" disponibile su link modulo e versare la quota annuale 2026.

## Nuovi soci

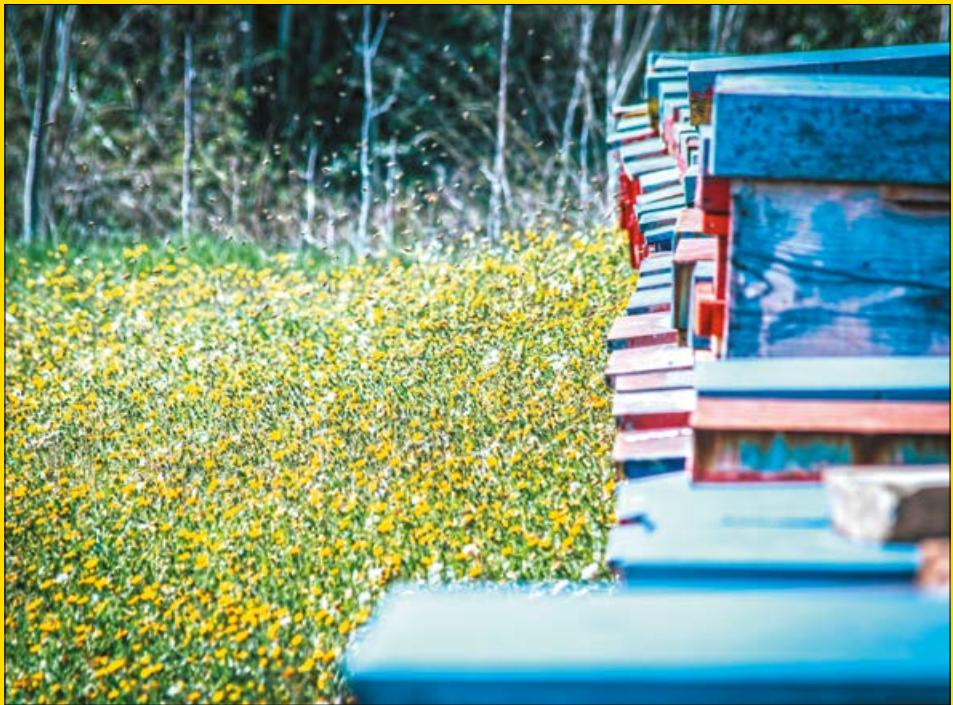
È necessario compilare il modulo "Domanda di iscrizione all'associazione Aapi" disponibile su link modulo e versare la quota annuale 2026.

### Quota Aapi 2026: 100€

La quota include:

- incontri di formazione e webinar;
- incontro di mezza stagione e gite organizzate;
- gruppo WhatsApp professionale;
- rappresentanza politica e istituzionale.





APISFERO® BEESPHERE

Tecnologie amiche della Terra

BEE VARROA SCANNER  
IL CONTA-VARROE

APISFERO® APS  
Via Leopoldo Lanfranco, 19 - 10137 Torino  
+39 3317923097  
info@apisfero.org  
www.apisfero.org  
www.facebook.com/Apisfero  
twitter: www.twitter.com/Apisfero\_ApS

Apicoltura di precisione,  
conteggio automatico della varroa,  
oggi anche con l'uso dello smartphone.

Domenici®

dal 1989 la nostra esperienza al vostro servizio

Brugherio (MB)  
tel 039 28 73 401  
info@domenici.it  
www.domenici.it

TRASFORMAZIONE DEL VOSTRO MIELE

PRODOTTI DI APICOLTURA ED ERBORISTERIA

ETICHETTE PERSONALIZZATE

LINEA COMPLETA PROPOLI

APICOSMESI

# *Come partecipare*

---

## al Congresso AAPI

---

Le sessioni congressuali (28-31 gennaio 2026) e le visite aziendali (28 gennaio e 1° febbraio 2026) sono riservate ai soci Aapi e Le nostre api - Associazione apicoltori Emilia-Romagna in regola con la quota 2026, ai tecnici delle associate Unaapi, agli sponsor e agli invitati.

Altre categorie di partecipanti possono accedere secondo le modalità seguenti:

### **SOCI AAPI**

- Quota di partecipazione al congresso: 100 €.
- È possibile partecipare con un accompagnatore (familiare, collaboratore, socio o dipendente).
- Non sono ammessi ulteriori accompagnatori.
- La quota comprende un anno di abbonamento alla rivista *L'Apis*.

### **NUOVI SOCI AAPI**

- La partecipazione al congresso è gratuita per il primo anno.
- Non sono ammessi accompagnatori.
- La quota comprende un anno di abbonamento alla rivista *L'Apis*.

### **SOCI "LE NOSTRE API - ASSOCIAZIONE APICOLTORI EMILIA-ROMAGNA"**

- La partecipazione è gratuita.
- È possibile partecipare con un accompagnatore (familiare, collaboratore, socio o dipendente).
- Non sono ammessi ulteriori accompagnatori.

### **SOCI AISSA E COPAIT**

- Quota di partecipazione al congresso: 100 €.
- Non sono ammessi accompagnatori.

## TECNICI DELLA RETE UNAAPI

- La partecipazione alle sessioni congressuali è gratuita.
- L'iscrizione deve avvenire entro il 22 gennaio 2026 tramite il modulo "Iscrizione tecnici Unaapi" disponibile su [aapi.it/iscrizione](http://aapi.it/iscrizione); la compilazione del modulo deve essere effettuata dal presidente o coordinatore dell'associazione, su richiesta del tecnico interessato.

## SOCI CONAPI RESIDENTI IN EMILIA ROMAGNA

- Possono partecipare gratuitamente per tutta la durata del congresso previa presentazione della carta d'identità che ne attesti la residenza.
- Non sono ammessi accompagnatori.

## APICOLTORI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA

- Possono partecipare gratuitamente sabato 31 gennaio 2026 previa presentazione della carta d'identità che ne attesti la residenza.

## UDITORE

- Possono partecipare a tutte le sessioni congressuali e alle visite aziendali.
- È richiesto un contributo alle spese organizzative di 100 € al giorno.

*Come iscriversi  
al Congresso AAPI*

Compila il modulo di iscrizione su [www.aapi.it/iscrizione](http://www.aapi.it/iscrizione) entro il **22 gennaio 2026**. Subito dopo riceverai copia della registrazione e, pochi giorni più tardi, una mail dalla segreteria con le istruzioni per effettuare eventuali versamenti. Dopo questa data, sarà comunque possibile iscriversi direttamente al congresso, a partire da mercoledì 28 gennaio 2026 ore 14:00.

## ORARI APERTURA SEGRETERIA

Mercoledì 28 gennaio: 14:00 - 18:00

Da giovedì 30 gennaio a sabato 01 febbraio: 08:00 - 12:30 & 14:00 - 17:00

Per eventuali urgenze contattare Paola al 339 484 0290

## **INFORMAZIONI SUL CONGRESSO**

Paola Carulli  
[info@aapi.it](mailto:info@aapi.it) - 339 484 0290

Filomena Montemurro  
[amministrazione@aapi.it](mailto:amministrazione@aapi.it) - 320 656 7268

Maria José Pastor Rodríguez  
[segreteria@aapi.it](mailto:segreteria@aapi.it) - 333 652 3095

Gianni Alessandri  
[presidenza@aapi.it](mailto:presidenza@aapi.it)

Le nostre api - Associazione apicoltori Emilia-Romagna  
[info@lenostreapi.it](mailto:info@lenostreapi.it)

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti al programma dei lavori  
saranno consultabili sul sito [www.aapi.it](http://www.aapi.it)



**Scansiona il QR Code  
per conoscere il programma aggiornato**